

CAMMINARE INSIEME





PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014

e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it

Orario Sante Messe

Feriali: *ore 08,30 e 18*

Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62

Sabato e prefestivi: *ore 18*

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 17 alle 18

Confessioni

giorni feriali

ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18

sabato e prefestivi

ore 17

domenica e festivi

ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30



Ufficio Parrocchiale

da lunedì a venerdì: dalle ore 9 - 12 - 15,30-18

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12

Patronato A.C.A.I.

martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18

Sommario

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità

Redazione:

*Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta*

Correzione bozze:

Don Giuseppe Menzato

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Rilegatura:

*Rina Maschio, Salvatrice Agostara,
Silvano Boccoli, Elena Fratus, Franca
Monti, Carla Morini, Marisa Anelli,
Luciana Mastella, Adele Sandri, Tina
Laganà, Remo Chiavon.*

Foto di Copertina:

Franz Mastretta

Camminare Insieme online

Giuseppe Giandomenico

Camminare Insieme esce la 1^a domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

pro - manuscriptu

La Parola del Parroco <i>di don Giorgio Bordin</i>	2
Parola di Vita <i>di Gabriella Francescutti</i>	4
Avvento: Preparazione al Natale <i>di Marinella Giannetti</i>	6
Secondo Tradizione <i>di Gianni Ragazzi</i>	8
Novembre: mese della Carità <i>a cura del Gruppo San Vincenzo</i>	10
Appuntamento con il CPP <i>a cura di Tania Piria</i>	12
Cantare è pregare 2 volte <i>di Alessandra, Serena e Gaia Pacileo</i>	13
Adozioni: futuro di Speranza <i>di Concetta Ruta Lupica</i>	14
Tempo di Avvento <i>di don Samuele Cortinovis</i>	16
Ex Oratoriani <i>di Gino Fraioli</i>	18
La mia vita sa di Pane <i>di Liliana Milesi</i>	20
Appuntamenti di dicembre	21
Come trasmettere la Fede <i>di Tania Piria</i>	22
Celebrare la Fede <i>di Anna Mainetti</i>	24
Anno della Fede <i>a cura di Giuseppe Canestraci</i>	26
Festa di Natale Anziani <i>A cura della Cogess</i>	28
Note informative <i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	29
Tribolati, ma non schiacciati <i>di Rodolfo Casadei</i>	30
Anagrafe Parrocchiale	32

A CUORE APERTO



La fede è Gesù Cristo

Bordin don Giorgio - Parroco

Ultimamente la notizia bomba arrivata via America: Gesù era sposato con Maria Maddalena.

Non è raro che notizie-scandalo su Gesù arrivino puntualmente con l'intenzione di screditare non tanto la dimensione umana di Gesù di Nazareth quanto il suo essere Figlio di Dio.

Gesù stesso, un giorno, fece un'inchiesta tra i suoi discepoli "Chi dite che io sia?". Prima ancora aveva posto il quesito per conoscere l'idea della gente: "Che dice la gente di me?".

Risposte varie e solo alla fine Pietro, ispirato dall'Alto, riconosce veramente l'identità di Gesù Cristo. Ai giorni nostri si nota una certa ammirazione per Gesù soprattutto nel Gesù sociale, taumaturgico, dai toni forti. Ma ... **conosciamo proprio il vero Gesù, quello inviato dal Padre del cielo con una missione ben precisa da svolgere?**

Nazareth: luogo della nascita ma

anche dei perché e dei dubbi. Pensiamo a San Giuseppe che sta per unirsi a Maria, ma ... Maria porta in sé già un bambino, opera di Dio e allora? Ancor più: quel figlio è concepito ma Maria rimane Vergine. Poi Gesù cresce a 12 anni viene lasciato a Gerusalemme tra i dottori e, ritrovato risponde a Maria e Giuseppe angosciati: **"Non sapete che devo interessarmi delle cose del Padre?"**. Una svolta ulteriore avviene quando Gesù, di fronte al fatto che sua Madre e i suoi fratelli sono fuori dalla sinagoga ad aspettarlo, afferma: "Chi sono mia Madre e i miei fratelli? Coloro che vivono come piace a Dio".

Il salto della fede sta proprio qui: da una lettura umana ad una lettura soprannaturale, Gesù è il Cristo cioè il Salvatore, Liberatore cioè Colui che viene a portare una vita nuova. Ci svela il volto del Padre. Ricrea nuove relazioni con Dio per cui anche noi possiamo invocarlo

con il nome di Abba, Padre.

La sua missione la realizza in modo particolare sulla Croce cioè amare - donando. **Non c'è altra via di salvezza e di vita se non in Gesù Cristo morto e risorto per noi. Il senso di Dio incarnato diventa un Dio dentro la mia vita.** Un Dio che trasforma tutto il vivere: come Gesù anche noi acquistiamo una nuova luce ed un nuovo senso di vita. Credere in Gesù Cristo significa lodare e

ringraziare il Dio Padre perché nell'esperienza totale di Cristo (sofferenza, croce e risurrezione) ci sta tutta la salvezza ma pure tutta la strada che anche noi siamo chiamati a percorrere se desideriamo il vero senso della nostra felicità e della meta per cui costruire, nell'amore quotidiano, la gioia e la speranza di un futuro non di tenebra, disperazione, di non-senso ma di speranza viva.

Venerdì 14 dicembre 2012 - ore 21,00 sala Paolo VI

Conferenza

"LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE"

Direttamente dal Sinodo dei Vescovi

DON MARIO ALDEGANI

***Superiore Generale
dei Giuseppini del Murialdo***

Un'occasione più unica che rara per la nostra comunità, poter ascoltare quello che la Chiesa sta pensando perché in tutto il mondo il nome di Gesù Cristo possa risuonare come voce di speranza e di vita nuova.



PAROLA DI VITA

Aumenta la nostra Fede!

(Lc. 17,1-10)

di Gabriella Francescutti



¹Disse ancora ai suoi discepoli: "È inevitabile che avvengano scandali, ma guai a colui per cui avvengono. ²È meglio per lui che gli sia messa al collo una pietra da mulino e venga gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. ³State attenti a voi stessi! Se un tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente, perdonagli. ⁴E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: Mi pento, tu gli perdonerai". ⁵Gli apostoli

dissero al Signore: ⁶"Aumenta la nostra fede!". Il Signore rispose: "Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe. ⁷Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà quando rientra dal campo: Vieni subito e mettiti a tavola? ⁸Non gli dirà piuttosto: Preparami da mangiare, rimboccati la veste e servimi, finché io abbia mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai anche tu? ⁹Si riterrà obbligato verso il suo servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? ¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare".

Luca ci invita a riflettere su come sia possibile vivere gli insegnamenti di Gesù nella comunità. La parola "scandalo" non è da intendersi come un cattivo esempio morale ma piuttosto come ostacolo alla fede, un

inciampo in grado di intralciare la totale adesione al Regno. Luca non si sofferma a specificare in cosa consista questo scandalo ma è possibile pensare che anche all'interno della Chiesa ci possa essere qualcuno che

sconvolge la fede dei semplici, cioè di coloro che hanno una fede ancora primitiva, fragile e che possono facilmente scandalizzarsi. La Chiesa dovrebbe essere un ambiente che agevola la fede ma, a volte, alcuni con l'attaccamento al denaro piuttosto che con il loro arrivismo o con l'emarginazione dei poveri minano la credibilità del Vangelo. Gesù avverte: costoro fanno più male a se stessi tanto che sarebbe meglio per essi gettarsi in mare con una pietra al collo. Anche il tema della correzione fraterna e del perdono è molto importante. Luca ama sottolineare che Gesù è colui che perdona. Saper perdonare è un segno distintivo del cristiano, la vera differenza tra il cristiano e il pagano. Il nesso tra correzione e perdono è sottile e impegna la coscienza e il discernimento di ciascuno ma, tre sono gli elementi fondamentali. Innanzi tutto la disponibilità di fondo al perdono; l'avversione all'errore e all'ingiustizia, non agli uomini: un conto è il peccato, un altro è il peccatore; da ultimo la consapevolezza che il perdono evangelico è amore esigente, è donato non per lasciar correre ma per convertire. Dio denuncia il male ma offre sempre una possibilità di

redenzione. A questo punto i discepoli comprendono che solo la fede può essere di aiuto per affrontare un cammino così rigoroso e chiedono: "Aumenta la nostra fede". La risposta di Gesù è un incoraggiamento: non ci vuole una fede enorme, ne basta poca, forse i discepoli ce l'hanno già, occorre, però, metterla in pratica così si potranno fare cose straordinarie. Infatti avere fede significa porre la propria fiducia nella potenza del Signore. Creare uno spazio interiore in cui accettare che sia il Signore a donarci la salvezza e il coraggio di seguirlo. A questo punto segue una breve parabola che va letta fuori dai nostri schemi sociali, essa ci indica quale deve essere il comportamento del discepolo che non deve entrare a servizio del Vangelo con la mentalità del salariato. Il rapporto tra il discepolo e Dio non deve essere quello di uno scambio dare-avere: tot lavoro tot salario ma, piuttosto, essere fondato sulla consapevolezza che tutto è dono di Dio. Non si tratta di dire: sono servo inutile; il tuo lavoro è utile. Si tratta di dire: sono a servizio del Vangelo. Nessuno, neppure il servo più fedele e il discepolo più attento può vantare alcun diritto di fronte a Dio.

AVVENTO: PREPARAZIONE AL NATALE

di Marinella Giannetti

Il **Tempo di Avvento** è tempo di preparazione alla solennità del **Natale** cioè della prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e, attraverso tale ricordo, è anche il tempo in cui, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi.

Ecco che per aiutarci a “guidare lo spirito” la Parrocchia organizza da anni, all’inizio dell’Avvento, una serie di incontri per farci riflettere sui vari aspetti della nostra vita religiosa e di appartenenza alla chiesa.

Le “lectio” della nostra amica Elide, trattenuta per motivi di salute (a lei i nostri auguri più affettuosi), sono state sostituite dagli incontri con il padre Giuseppino **don Luciano Chisté**.

Alla luce dell’**“Anno della Fede”** indetto da Benedetto XVI, il tema conduttore delle tre serate scelto dal don Luciano è stato **“Educare alla vita di Fede”**, fede come dono grande di Dio che la Chiesa fa crescere e diventare fede adulta che fruttifichi in carità e “riconciliazione”.

I brani del Vangelo scelti per queste Lectio sono stati “Nicodemo” Gv

3,1-21 - “la Samaritana” Gv 4,1-42 - “I discepoli di Emmaus” Lc 24,1-35.

Tali e tanti sono stati gli argomenti e i tasti toccati da don Luciano che è impossibile in questo breve spazio pensare anche lontanamente di poterli riassumere: abbiamo spaziato dal **card. Martini** (la sua affermazione noi tutti siamo “credenti-atei” ci ha aiutato a parlare della fatica di credere) al **card Scola** con la nuova lettera pastorale “Alla scoperta del Dio vicino”, da **Benedetto XVI** alla testimonianza di vita di **Madre Teresa**.

Nel tempo dell’oggi così secolarizzato (ma che non dobbiamo demonizzare perché anche questo è tempo di Dio) dove anche noi sembriamo essere cristiani per i 40 minuti che dura la Santa Messa che ci buttiamo velocemente alle spalle vivendo quindi una frattura tra fede e vita di tutti i giorni, tra comunione come sacramento e comunione come relazione con gli altri, soprattutto i “meno amabili”, don Luciano ci riporta al **valore della testimonianza** ricordandoci che saremo giudicati sull’amore che avremo saputo elargire.

Dio è relazione, è famiglia, è incontro e ci ha fatto per vivere in fratellanza: come posso entrare in comunione con Dio se non entro in comunione con il mio prossimo?

E in questo cammino di amore - comunione - condivisione che potremo chiamare di **missionarietà** la Pa-

rola deve essere **la luce** (che squarcia il buio della notte di Nicodemo), **l'acqua** (che spegne la sete altrimenti inestinguibile della Samaritana) e il **pane spezzato** ad Emmaus (che è segno di comunione con Cristo e di ospitalità, condivisione, incontro e accoglienza).



O VERGINE IMMACOLATA,

*scelta tra tutte le donne
per donare al mondo il Salvatore Gesù.*

*O Maria, nostra mediatrice,
in te riponiamo la nostra speranza.*

*Fa' che ogni cristiano
sappia rispondere all'invito di Gesù
e seguirlo nel cammino della vita,
unica strada che conduce al Padre.*

*O Maria, rendici apostoli, da te amati:
chiediamo la tua protezione,
e con fervore, chiediamo a te,
di avvicinarci il tuo Divin Figlio,
imploriamo la tua intercessione,
per ottenere il premio della salvezza.*

*Ti preghiamo o Maria che sei
forma ideal purissima della bellezza.*

Ave o Maria!

Luigi Corliano



*Sarebbe bello se nel giorno
dell'Immacolata come segno
di amore per Maria
portassimo a Lei un fiore*

SECONDO TRADIZIONE

di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

Viene da lontano, la raffigurazione della nascita di Gesù col presepe.

Sono gli evangelisti Matteo e Luca i primi a descrivere la Natività, che, dal medioevo, prenderà il nome che conosciamo dal latino *praese-pium*, mangiatoia, che è stata la “culla” di Gesù Bambino.



Tuttavia, per circa tre secoli la festa del Natale non si celebrò, non esisteva una tradizione in tal senso; unica festa cristiana, la Pasqua. Solo nel III secolo si cominciò a celebrarla, il 6 gennaio o a fine marzo, e si dovrà aspettare ancora un secolo perché la data fosse collocata il 25 dicembre, però non come data della nascita di Gesù, ma per la necessità

di sostituirsi a una festa pagana.

Il Natale nel XIV secolo diviene uno dei temi dominanti dell'arte religiosa, con la prima rappresentazione di Arnolfo di Cambio del 1290, ancor oggi visibile nella Chiesa di Santa Maria Maggiore a Roma, mentre a Milano abbiamo il dittico, a cinque parti in avorio e pietre preziose del XV secolo, che si ammira nel nostro Duomo.

A iniziare la tradizione del presepe fu San Francesco, a Greccio vicino ad Assisi. Si narra che pastori, contadini, artigiani si recassero verso la grotta dove il Santo poverello disse di voler celebrare un nuovo rito, più intenso e partecipato, per realizzare loro stessi il primo presepio vivente. **Era la notte di Natale del 1223.**

Tuttavia la tradizione del presepe trova il maggiore sviluppo nel '600 e '700, nell'arte degli artisti napoletani, che danno alla sacra rappresentazione un'impronta naturalistica, riproducendo la Natività con statue, inserendola in scorcio di vita quotidiana, con personaggi colti nel-

le loro occupazioni giornaliere e nelle taverne. Una tradizione tuttora vivissima, tanto che a Napoli in Via San Gregorio Armeno, la strada dei presepi, tutto l'anno - ma in particolare dall'8 dicembre - i maestri artigiani nelle loro botteghe, ma anche per strada, lavorano per realizzare statue (ogni anno aggiornate con i volti di personaggi della cronaca), paesaggi, parti del presepe.

Oggi, dopo l'affievolirsi della tradizione causata anche dall'introduzione dell'albero di Natale (che sarà poco impegnativo nella realizzazione, ma anonimo nel simbolismo), la composizione del presepe è tornata a rifiorire, grazie all'impegno di religiosi, privati, associazioni, o musei come quello di Dalmine, vicino a Bergamo.

Dunque, una tradizione ben radicata nella nostra cultura e nei nostri costumi, quella del presepe. Eppure, con l'avvicinarsi delle Feste, puntualmente giunge notizia che da qualche parte si nega il richiamo alla festa religiosa. L'ultima è di questi giorni, da Caorso in provincia di Piacenza, dove la direttrice di una scuola ha vietato presepe e ogni altro riferimento religioso, per non offendere i bambini di altre confessioni, preferendo invece valorizzare altri

temi, quali la pace e la fratellanza. A parte il fatto che **per una presunta tutela delle minoranze si emarginano i nostri valori, ci dovrebbero spiegare perché allora festeggiare il Natale** (con relative vacanze), **se non per ricordare l'Avvenimento che ha cambiato il mondo più di**



Un presepe "classico"

duemila anni fa.

Le giornate della pace eccetera, ci sono già e in abbondanza, in altri giorni dell'anno.

Lasciateci quindi Sacra Famiglia, angeli, pastori e pure il bue e l'asinello, anche se questi ultimi sono un'aggiunta arbitraria e successiva alla descrizione dei vangeli (pare di Origene), come ci ricorda anche Papa Benedetto XVI nella sua ultima fatica letteraria "L'infanzia di Gesù", mentre la cometa tale non sarebbe, ma una congiunzione di pianeti con una supernova.

NOVEMBRE: MESE DELLA CARITÀ

a cura del Gruppo S. Vincenzo



Nel mese di novembre la CARITÀ ha fatto la parte del leone.



4 novembre: Prima domenica del mese (il solito appuntamento rivolto dalla Conferenza di S. Vincenzo a tutti i parrochiani).

11 novembre: Giornata della Carità (indetta dalla Curia milanese). Appuntamento oramai consolidato per sensibilizzare ogni buon cristiano alla solidarietà verso i fratelli bisognosi.

24 novembre: Giornata della colletta alimentare. E' un invito rivolto a tutta la popolazione di condividere la "spesa" con mille e mille fratelli che

hanno difficoltà a preparare il desco familiare.

Appuntamenti importanti ai quali molti hanno risposto con generosità. E a questo proposito vogliamo raccontarvi alcuni episodi dei quali siamo stati testimoni.

- I pacchi depositati vicino all'altare l'11 novembre (Giornata della Carità) sono stati tanti al punto che il giorno seguente (giorno di distribuzione dei pacchi) dopo aver esaurito i 120 pacchi preparati per la distribuzione, ne abbiamo potuti aggiungere altri 25 con quanto è stato portato dai nostri parrochiani. Risultato: nessuno se ne è andato via a mani vuote!
- Una parrocchiana molto vicina alla

- S. Vincenzo ci ha consegnato un numero notevole di "buoni pasto". Acquisteremo dell'olio: prodotto che difficilmente ci arriva dal Banco Alimentare. L'olio è un alimento indispensabile in cucina e quindi sempre molto gradito. Che dire a questa nostra amica che rinuncia ad una parte del suo stipendio per offrirlo in toto ai fratelli bisognosi? **Grazie** è troppo poco. Diciamo a lei: "Cara Anna, chi vede nel cuore dell'uomo ti ricompenserà nella giusta misura".
- Un altro gesto che ci ha molto colpito è stato quello di una signora che, avvicinata al tavolo della S. Vincenzo (prima domenica del mese) consegna una busta senza voler dire il suo nome. Ci dice invece di non essere della parrocchia

ma di essere venuta apposta per dare un suo piccolo contributo alla S. Vincenzo perché ha saputo che "qui si aiuta chi è in difficoltà". L'offerta non era piccola ma grande, come grandi e lusinghieri per noi sono stati il suo gesto e le sue parole.

- E come non ricordare e rendere visibile ai più l'offerta di una anziana parrocchiana, nostra fedele amica, che essendo stata assente da Milano nel mese di agosto, si è presentata a noi con "l'arretrato" perché non voleva avere "debiti" con i poveri?

Ci scusiamo per la lunga descrizione ma non potevamo tacere questi fatti così commoventi di cui tante brave persone sono protagoniste e alle quali, con voi, rinnoviamo il nostro grande **Grazie**.

(Ma.Bru.)

PELLEGRINAGGIO IN POLONIA

Un percorso sulle orme di Giovanni Paolo II

Un momento di storia da non dimenticare Auschwitz

Un momento di fede da accrescere Cestokova



13-20 APRILE 2013

Prenotarsi entro il 15 gennaio 2013

Al momento dell'iscrizione daremo tutti i dettagli



a cura di Tania Piria

Incontro del CPP

9 Novembre 2012

Dopo aver ascoltato la Parola di Dio, abbiamo iniziato il nostro incontro valutando il calendario del C.P.P..

Don Giorgio si è soffermato su alcuni appuntamenti importanti di questo anno pastorale:

il 26/27/28 novembre **Esercizi Spirituali** guidati da don Luciano Chistè; Venerdì 14 dicembre 2012 incontro sull'evangelizzazione con **don Mario Aldegani**; Venerdì 21 Dicembre 2012 **Liturgia della Parola e Confessioni**; 27 Gennaio 2013 **Festa della famiglia**; 22 febbraio 2013 **Via Crucis** decanale; il **Ritiro di Quaresima 2013** sarà guidato da Antonella Anghinoni; 19 marzo 2013 festa di **S. Giuseppe**; maggio 2013 **Festa del Murialdo**; 31 maggio 2013 **Processione Mariana** decanale.

La nuova Evangelizzazione è centrale. Partendo dal messaggio degli Atti degli Apostoli, siamo chiamati a testimoniare la nostra fede a partire dal nostro comportamento e a condividere quello che questa produce.

La preghiera, sia personale che comunitaria è una colonna portante

della nostra fede.

Sono emerse alcune proposte:

Si potrebbe mettere sulla porta della chiesa una preghiera ogni settimana; proporre un'adorazione silenziosa interrotta dalla lettura delle parole di Gesù; iniziative per la zona di via Gonin; creare piccoli gruppi di lettura biblica.

Ci siamo chiesti come raggiungere i lontani: definire a chi vogliamo rivolgerci; provare a contattare i partecipanti ai corsi per fidanzati degli anni passati; le famiglie dei bimbi battezzati; trovare idee per la Catechesi da 0 a 7 anni e per quella degli adulti; preparare incontri su temi forti sentiti dagli uomini e dalle donne di oggi; pubblicare sul foglio giallo e Camminare Insieme preghiere e riflessioni sulla Fede; la Diocesi ci sollecita ad approfondire l'Editto di Costantino.

Queste proposte saranno approfondite il prossimo **2 Dicembre** giornata di fraternità e riflessione del C.P.P., per decidere nel concreto quali sono i progetti che la nostra Comunità vuole mettere in pratica per **l'Anno della Fede**.

"CANTARE E' PREGARE DUE VOLTE"

di Alessandra, Serena e Gaia Pacileo

Salve a tutti! Siamo alcuni canterini che fanno parte del **Coretto Murialdino** ed eccoci qui a parlare di questa piccola realtà in continua evoluzione e sempre pronta ad accogliere nuove voci! Innanzitutto è importante sottolineare che il Coretto, persiste all'interno della comunità parrocchiale da molti anni e la sua funzione principale è quella di animare di domenica in domenica, la "messa dei giovani", nonché le varie ricorrenze (battesimi, cresime, comunioni, feste parrocchiali, e "chi più ne ha più ne metta").



Nel corso del tempo c'è stato un susseguirsi di presenze diverse e anche attualmente, all'interno di questo gruppo ci sono persone appartenenti a varie fasce di età; ciò non costituisce un ostacolo, bensì è una ricchezza perché pur essendo diversi abbiamo un obiettivo comune che ci lega: mettersi al servizio della comunità del Murialdo, vivendo il carisma del nostro caro San Leonardo. In questo modo cerchiamo di trasmettere ed invogliare tutta la comunità parrocchiale, dai "giovanissimi" fino ad arrivare agli adulti, senza però dimenticare gli adolescenti, per vivere con sempre più entusiasmo la nostra quotidianità e dar gloria a Gesù! Non dimenticando il nostro motto **"cantare è pregare due volte"** invitiamo chiunque voglia unirsi a noi a non indugiare ancora ma a farsi avanti perché stiamo progettando di ampliare il nostro repertorio, imparando nuovi canti!! Vi aspettiamo ogni domenica, alle 9.45 di fianco all'altare (vicino allo spazio bimbi).

ADOZIONI: FUTURO DI SPERANZA

di *Concetta Ruta Lupica* co.lupica@gmail.com

Nella nostra Parrocchia **75 famiglie** hanno una e alcune anche due, **adozioni a distanza** per un bambino/a della Guinea Bissau. Da tanti anni continuano a sostenere questo popolo, che è uno dei paesi più poveri del Mondo,



dove i Padri Giuseppini sono arrivati una trentina di anni fa.

I Giuseppini hanno fondato la prima Opera a **Bula**, con la Scuola professionale e qualche anno dopo hanno aperto un'altra grande Opera alla periferia della Capitale, Bissau con la popolosa Parrocchia di **San Antonio di Bandim**, che comprende anche cappelle e scuole di base in alcuni villaggi vicini: **San José, Carmo** e adesso **Jerico**.

Il numero delle nostre famiglie aperte all'adozione in passato erano più numerose, ma conosciamo la situazione economica attuale, quindi **lode e merito** a quelli che continuano con generosa perseveranza. Purtroppo in questi ultimi anni sono diminuiti anche gli aiuti internazionali, per questo dobbiamo tener duro, nella **solidarietà**.

Come ogni anno, don Franco Pedussia responsabile per le missioni dei Giuseppini, manda a tutte le famiglie adottandi una lettera, per aggiornare su come vanno le cose e scrive: in Guinea Bissau c'è stato un colpo di stato nell'aprile 2012 che ha provocato momenti di forte tensione in tutto il paese. L'esercito, con l'Organizzazione degli Stati Africani, ha permesso la formazione di un Governo provvisorio in attesa, fra un anno, di elezioni democratiche.

Ci informa anche che i bambini da noi adottati stanno bene e sono tutti iscritti gratuitamente alle scuole di base di Bissau e S. Josè e avranno tutto l'occorrente e il materiale scolastico necessario; continua informandoci che è a buon punto il progetto per la nuova **Scuola di Jerico**: una scuola di base per 800 bambini e un ambulatorio. A Natale ci saranno già le fondamenta, sia della scuola, che dell'ambulatorio. A Pasqua 2013 i due edifici avranno la copertura e durante l'estate 2013 saranno finiti.

Il sogno dei Padri Giuseppini è di vedere, la fila delle mamme che iscriveranno i loro bambini e le aule piene di alunni, pronti ad iniziare l'avventura del loro primo anno scolastico. Anche la cucina sarà ultimata per dare ai bambini, un pasto quotidiano. Saranno inseriti tra gli adottandi anche i bambini di Jerico.

Don Franco ci parla ancora di questo ambizioso **progetto**, che noi già conosciamo, perché lo abbiamo sostenuto con la Quaresima di Fraternità 2012.

Ci auguriamo che qualche **nuova famiglia** si unisca a questo gruppo di famiglie adottandi, che fa onore alla nostra Parrocchia, per dare sostegno anche ai bambini di Jerico.

L'adozione a distanza è un mezzo efficace per cambiare la vita di tanti ragazzi e sostenere il lavoro grandioso che fanno i nostri Padri Giuseppini che portano l'Amore di Dio e il carisma del Murialdo in quattro Continenti.



TEMPO DI AVVENTO: TEMPO JUMP



In questo **Anno della Fe**
l'immagine della «Porta
versare quella porta sign
quella della **comunione**
Ogni settimana vogliamo
Dio e sulla sua presenza
mo che, con la venuta d
è vicino. Ogni domenica
porteremo a casa una p
nostra porta di ingresso
verrà appesa sulla "por
d'entrata di casa diventa
di ogni famiglia, piccola
modo per sentirci coinv
to alla preghiera insieme
do di noi stessi all'avve
della Vita del Figlio di Dio
Nelle fotografie i ragazzi
nostra comunità per acc
della vita cristiana.

MR. CREDO E' SCOMPARSO

Domenica 10 novembre i ragazzi dell'**Anno della Comunità** (5ª elementare) hanno vi
di ritiro insieme alla ricerca di **Mr. Credo**, partendo dal seguente "fanta-articolo":

"MR. CREDO È SCOMPARSO.

La comunità del Murialdo è chiamata a un compito! Partecipa anche tu!

*Dall'11 ottobre, proprio quando il papa Benedetto XVI a Roma dava inizio all'Anno de
comunità cristiane si diffondeva una terribile notizia: Mr. Credo, da sempre al fianc
nelle vicende quotidiane, stanco di occupare l'ultimo posto degli interessi personali, c
per farsi cercare. In ogni comunità cristiana viene diffuso un appello: chi riuscirà a tr
dandogli l'importanza che merita, riceverà il bene più grande destinato a rimanere p
cuore. "Beati quelli che pur non avendo visto crederanno"*

Dopo aver ricostruito l'identikit di Mr. Credo (Gesù, il Pane di Vita disceso dal cielo. V
e fa delle nostre case delle case costruite sulla roccia solida. E' venuto tra noi perché
abbiamo ricercato i segni cristiani lasciati nel tempo. A conclusione della giornata di ri

de, anche il tempo di Avvento diventa un tempo "Jump". In chiesa abbiamo ripreso della Fede» che, come dice il Papa Benedetto XVI, «è sempre aperta per noi». Attraverso il salto della fede (JUMP!) che ci fa entrare in una dimensione nuova che è con il Signore e dell'appartenenza alla Chiesa.

comprendere qualcosa su Dio in mezzo a noi. Scoprire il Signore Gesù, ormai Dio al termine della Messa e la preghiera da mettere sulla porta; la stessa preghiera che è la "porta della fede". La porta della chiesa domestica. E' un gruppo come famiglia e un invito per prepararci nel prossimo incontro-evento del dono



del primo anno del cammino di Iniziazione Cristiana. Abbiamo aperto le porte della preghiera con le loro famiglie e per accompagnarli nella preghiera e nella testimonianza

risultato una giornata

la Fede, in tutte le
di ogni credente
decide di scappare
ovare Mr.Credo ri-
er sempre nel suo

ive in mezzo a noi

(avessimo la Vita) nel pomeriggio, andando alla Basilica di S. Ambrogio e di S. Vittore, per cercare ad ogni ragazzo è stato affidato il "Credo" perché non scompaia più.



ASSOCIAZIONE EX-ORATORIANI e amici "DON MARIO BEVINI..

di Gino Fraioli

Carissimi amici,

L'incontro **dell'11 novembre**, è stato un'incontro sereno che ha soddisfatto tutti i partecipanti, nel pomeriggio una lotteria di beneficenza ben organizzata ha dato risultati strabilianti, la generosità di tutti i presenti ha fatto sì che possiamo partecipare alla realizzazione di una iniziativa per le missioni giusepine.



Don Silvio nella sua omelia ci ha invitati a non perdere mai la fiducia e a non scoraggiarci per le difficoltà quotidiane, confidando sempre in Maria e facendo tesoro del suo esempio.

Siamo nel periodo natalizio festa della Tradizione Cristiana e non. Già da giorni vediamo le strade delle nostre città e le vetrine addobbate a festa, i negozi pieni di luci e scintillio di colori.

Noi battezzati ricordiamo l'incarnazione del Verbo Gesù Cristo. Per noi

Gesù non è un'idea, è il contenuto fondamentale e totalizzante della nostra fede.

Ognuno di noi ha un'immagine personalissima del Santo Natale, spesso legata ai ricordi d'infanzia e ai tanti natali vissuti, insieme a volti e parole di persone amate.

Il Santo Natale è una festa vibrante, è una carezza, un abbraccio, un sorriso, un soccorso, un cibo; dilata i nostri cuori, le nostre anime, lo riempie di valori alti e preziosi: pace, tenerezza, affetto e silenzio.

L'umanità ha un estremo bisogno di vivere la venuta di Gesù. **Un sereno S. Natale a Tutti!**

*Per i Soci Ex Oratoriani alleghiamo il bollettino di conto corrente postale per la quota associativa che è di euro 25: la vostra generosità ci permette di mantenere gli impegni, e aiutare chi ha più bisogno di noi. **Grazie.***



È sempre un grande piacere per noi ex oratoriani del Murialdo ritrovarci agli incontri annuali



È pervenuta alla Redazione questa bella foto d'epoca che risale al gruppo chierichetti della nostra parrocchia intorno agli anni 1945/'46. Si riconosce in seconda fila, secondo da destra: **Amilcare Tessera** che ben conosciamo per gli anni di lavoro alla Gioberti e al bar nel nostro oratorio, fino a qualche anno fa; e sempre in seconda fila primo da sinistra, **Gino Fraioli**, nostro articolista e uno dei dirigenti del gruppo Ex Oratoriani.

LA MIA VITA SA DI PANE

di Liliana Milesi

Con i ragazzi dell'**Anno dei Discepoli** ci stiamo preparando al grande incontro con Gesù Eucaristia, un incontro che noi catechiste vorremmo segnasse la loro vita. Durante la prima domenica di Avvento, il 16 novembre, abbiamo trascorso una giornata insieme perché è attraverso le attività, il gioco, la condivisione che il messaggio cristiano non solo viene detto, ma soprattutto vissuto.



Parlando di Eucaristia abbiamo scelto i due segni essenziali del **pane e dell'uva** per l'annuncio e la riflessione. Così come il pane, incontrando ingredienti diversi assume una particolare caratteristica, anche per noi l'incontro con Gesù deve cambiare la nostra vita, deve renderci davvero "speciali".

L'uva ci ha insegnato che tra noi e Dio c'è continuamente uno scambio di doni-impegno. *"Rimanete uniti a me come il tralcio alla vite"*. Nel suo infinito amore Dio continua a inondarci dei suoi doni come la vite che dà linfa a tutti i tralci. Ci deve però essere il nostro desiderio e la nostra volontà di rimanere attaccati a Dio.

Un momento conclusivo guidato da don Giorgio, che si è prodigato in molteplici forme nel seguire noi catechiste e tutti i ragazzi, ha coinvolto tutte le famiglie diventando così un bel **momento di catechesi familiare**. Ancora una volta abbiamo sperimentato il soffio dello Spirito.

APPUNTAMENTI DI DICEMBRE

- MAR 04: ore 21,00 - *Lectio Divina*
GIO 06: ore 20-22 - *Pregghiera di Taizè in via Gonin*
ore 21,00 - *Incontro fidanzati*
VEN 07: *Sant'Ambrogio SS. Messe - 8,30-18*
SAB 08: *SS. Messe - 8,30-10,00-11,15-18,00-19,00 in via Gonin*
DOM 09 : *SS. Messe - 8,30-10,00-11,15-18,00-19,00 in via Gonin*
MAR 11: ore 21,00 - *Lectio Divina*
GIO 13: ore 21,00 - *Incontro Fidanzati*
VEN 14: ore 21,00 - *Incontro sul Sinodo con Don Mario Aldegani*
SAB 15: *Celebrazione SS. Messe Natalizie - Scuola Grosman e Cascina Corba*
Incontro giovani coppie



- DOM 16: *Animazione Messa Velementare*
Bancarella doposcuola
Benedizioni Baminelli Gesù
LUN 17: ore 18,00 - *Inizio Novena di Natale*
ore 21,00 - *Incontro Catechisti*
MAR 18: ore 17,00 - *Confessioni Anno dei Discepoli*
ore 21,00 - *Lectio Divina*
GIO 20: ore 17,00 - *Confessioni Anno dei Testimoni*
VEN 21: ore 18,30 -22,00 - *Parola di Dio e Confessioni*
DOM 23: *Animazione Messa Ragazzi dell'Oratorio*
Bancarella Missionaria

Per il Tempo di Natale sarà dato un cartoncino di auguri con il programma delle feste



COME TRASMETTERE LA FEDE

di Tania Piria



Ho avuto la possibilità di assistere alla conferenza del **Prof. Marco Vergottini** sul tema “**Come Trasmette-**

re la Fede”; la riflessione è stata molto interessante e densa di contenuti, proverò a ricordarne alcuni.

La trasmissione della fede si muove su tre snodi fondamentali: **rivelazione, fede e testimonianza**. Il Concilio Vaticano II con la Costituzione Dogmatica *Dei Verbum* offre una nuova luce sulla Rivelazione articolandola in tre dimensioni:

dimensione storico salvifica, Dio non è altro che la Sua volontà di rivelarsi all'uomo.

dimensione dialogica personalistica, Dio rivela sé stesso in fatti e parole, la Rivelazione è Parola di Dio. L'utilizzo della parabola è a torto identificato come scelta di un linguaggio facile. La parabola ci provoca, chiede il nostro coinvolgimento; la parabola delle parabole è la Croce davanti alla quale diverse sono le reazioni degli astanti.

Dimensione Cristocentrica, Dio rivela sé stesso definitivamente in

Gesù Cristo.

In corrispondenza della **Rivelazione sta la fede**. Il sapere della fede si rivolge a una verità della quale si vive, non teorica e questa verità può essere conosciuta sulla base di una decisione libera.

La fede è più che ragione, chiede che io mi affidi, chiede un'esigenza di senso.

Il Signore Gesù è risorto ed è apparso solo ai suoi, la condizione all'evidenza della Risurrezione è il coinvolgimento.

È difficile trovare la parola fede nelle scritture ma molte sono le parole che ad essa rimandano.

Amen è dichiarazione di incrollabile fiducia, è aggrapparsi ad una roccia.

Mentre nel Vecchio Testamento prevale l'aspetto fiduciale, nel Nuovo Testamento prevale quello di corresponsione: in quest'ultimo, infatti, incontriamo il Dio d'amore al quale siamo chiamati ad affidarci ricambiandolo senza riserve.

La conoscenza non è un atto intellettuale ma è per la costituzione del legame a Cristo.

Alla fede non si giunge per via

logica, ma la fede privata della ragione rischia di diventare mito; è possibile dire che alla franchezza della fede deve corrispondere l'audacia della ragione.

La testimonianza, resoconto di ciò che si è visto e sentito, non è una mera osservazione. Può essere pro o contro ciò che si testimonia e in casi estremi il garantire ha portato persino al martirio.

C'è un legame tra l'Annuncio evangelico e l'impulso a trasmetterlo. C'è da chiedersi se i cristiani abbiano fatto realmente quest'incontro bruciante con il Risorto vista la tiepidezza che spesso si avverte.

L'Annuncio diretto è il modo di trasmettere ciò che si è ricevuto facendolo coincidere con l'esistenza

stessa.

Nell' Annuncio sono importanti:

L' essenzialità, andare al cuore del messaggio del Vangelo, fare incontrare Gesù; la radicalità della decisione di fede, la proposta di fede cristiana è la sequela del Signore Gesù, tutti siamo chiamati alla santità; la gradualità della proposta.

La fede cristiana non è rinuncia alla realizzazione di sé.

La fede si rinnova trasmettendola perchè trasmettere non è versare un sacco pieno in un sacco vuoto.

Noi siamo educati dalla fede degli uomini che incontriamo.

Nulla vi è di genuinamente cristiano che non trovi eco nel cuore degli uomini.



CELEBRARE LA FEDE

di Anna Mainetti

XI GIORNATA DIOCESANA PER RESPONSABILI DEI GRUPPI LITURGICI.

L'incontro annuale, dal tema "**Celebrare la fede: anno della fede e liturgia**", ha avuto luogo a Milano presso l'Auditorium del Collegio San Carlo sabato 10 Novembre 2012.

Dopo la preghiera iniziale "**Credo del popolo di Dio**" di Papa Paolo VI a conclusione dell'Anno della Fede il 30 Giugno 1968 nel centenario del martirio di Pietro e Paolo, si è aperto il convegno.

Nell'introduzione, **Mons. Tremolada**, Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione, la Liturgia, i Sacramenti, ha espresso la sua ferma convinzione dell'importanza che la Liturgia ha nella vita della Chiesa, sottolineando il rapporto tra esperienza liturgica e cammino della Fede: è dono dello Spirito Santo e, citando Paolo VI "*noi crediamo nello Spirito Santo. Egli illumina, vivifica, protegge e guida la Chiesa*", ha affermato che l'impegno nello svolgere il compito affidato ai gruppi liturgici è un rendimento di lode a Dio.

Liturgia ed esercizio della fede: l'intervento di **Don Norberto Valli** ha voluto rendere più comprensibile cos'è la liturgia: è la prima e indi-

spensabile sorgente dalla quale i fedeli possono attingere il vero spirito cristiano (*Sacrosanctum Concilium 14*), è fonte di acqua viva alla quale attingiamo sin dal nostro Battesimo, Sacramento nel quale nasciamo alla Fede e continuiamo nel cammino di Fede.

La liturgia è la prima sostanza del culto della vita. E' opera umano-divina, essendo attività di Dio attraverso Cristo e, insieme, attività della Chiesa.

La liturgia ha un intenso linguaggio rituale che ci offre la possibilità di prendere posizione davanti a Dio e ai fratelli, cioè di accedere alla Fede: nel Battesimo "Credete in Dio ... Credo", nell'Eucarestia "Fate questo in memoria di me", "Ti offriamo, Padre". La Fede è quindi domanda di Dio, generata e resa possibile dal Battesimo e dalla Pasqua di Cristo nostra fonte di salvezza.

"Il rito plasma i gesti religiosi; questi, a loro volta, esprimono, in modo più esplicito, quella generale attitudine a celebrare il mistero di Dio, la quale permea tutta l'esistenza ... Nelle sue forme autentiche la dimensione rituale e celebrativa è un aspetto fondamentale del nostro es-

sere, perché ci aiuta a dare consistenza esplicita e rilevanza storica a quella perenne e intima apertura al mistero che è presente nelle profondità della persona e anima i rapporti dell'uomo con le altre persone e con le cose" (Carlo Maria Martini).

L'intervento successivo di **Mons. Claudio Magnoli**, si è articolato in 2 punti.

1. La trasmissione della fede attraverso il verbale liturgico. La prima parola della fede celebrata è certamente il testo biblico proclamato. Non c'è azione liturgica senza proclamazione-ascolto della Parola di Dio rivelata nelle Sacre Scritture. Ogni volta che il lettore sale all'ambone, lì si attiva una vera trasmissione delle fede ecclesiale: **è la parola che ci comunica il messaggio di salvezza di Dio.**

Il Lezionario, il Messale e il Breviario, sono testi rilevanti della preghiera di una comunità, ai quali si unisce il libro dei canti o Antifonale: in esso sono raccolte le parole della fede che, per loro natura, hanno la necessità di esprimersi in musica.

Il completamento indispensabile del verbale liturgico è il **silenzio**, mediante il quale la parola proclamata, pregata e cantata trova la via dell'interiorità: **il silenzio custodisce la parola.**

2. La trasmissione della fede at-

traverso il linguaggio non verbale.

Lo spazio liturgico. La Chiesa parrocchiale è il luogo ordinario della vita liturgica, la quale però può andare oltre, al di fuori: nelle processioni, nelle messe all'aperto, nei nostri caseggiati, nei luoghi di sofferenza.

Il tempo liturgico: è donato da Dio all'uomo affinché l'uomo lo possa incontrare e, incontrandolo, possa vivere. I grandi cicli liturgici quali l'Avvento, la Quaresima e altri tempi forti trasmettono alla vita dei fedeli il nutrimento della Parola di Dio.

Il gesto liturgico. Camminare verso l'altare per ricevere la Comunione è come "un popolo in cammino"; protendere le mani per ricevere l'Eucarestia è "mettersi" nelle mani del Signore con un atto di umiltà che è anche una richiesta di aiuto (Boselli: Il senso spirituale della Liturgia, Bose 2011).

"...la memoria eucaristica di Gesù è la sorgente inesauribile della vita della comunità. La Persona di Gesù, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione non sono fatti confinati nel passato al quale si ritorna con il ricordo per trarne insegnamento. La Sua è una presenza reale. Il sacrificio eucaristico è la modalità sacramentale con cui Cristo ha voluto essere nostro contemporaneo" (Card. Angelo Scola).

ANNO DELLA FEDE



Non pochi cristiani oggi, per essere all'avanguardia, guardano a proposte diverse, dove si promette la felicità a buon mercato. Quanti sono stati sedotti e hanno abbandonato la fede dietro la promessa del Paradiso qui sulla terra? La promessa di una salvezza "fai da te". Reputo sia doverosa, di fronte ad un tale evento, qualche modesta riflessione o forse, visto che si parla di Fede, sia indispensabile un piccolo esame di coscienza sul nostro vivere cristiano.

Per iniziare, possiamo partire da uno dei maggiori pericoli che oggi la fede corre. Per esempio, sarebbe bene chiederci se anche noi che ci diciamo cristiani, siamo davvero sicuri di sfuggire del tutto alla tentazione che va per la maggiore e cioè a quella che è stata chiamata, con espressioni

a cura di Giuseppe Canestraci

ne certamente colorita ma efficace, "la sindrome del supermercato". Il fatto cioè che, anche in un campo così delicato come è quello che ci pone in relazione con Dio, spesso prevalga il "fai da te". Tale adesione viene vissuta come il risultato di una selezione, scegliendo, proprio come sugli scaffali di un supermercato, ciò che risulta più conforme ai propri gusti e desideri personali e scartando il resto. Nel caso nostro, ciò potrebbe significare nutrire qualche perplessità sui dogmi e dunque, per esempio, avere grande stima della figura di Gesù come uomo ma dubitare della sua divinità e di conseguenza, dubitare necessariamente di quella sua Risurrezione che sta alla base stessa della nostra fede. Oppure, dubitare della perpetua Verginità di Maria o della sua Immacolata Concezione o della sua gloriosa Assunzione. Aspetti che a taluni sembrano - seguendo l'onda protestante - un'esagerazione e superflua del ruolo della Madre di Gesù.

In sintesi, non accettare in ogni suo articolo quel Simbolo Apostolico che riassume così efficacemente la nostra fede cattolica. Forse pensiamo

che questi atteggiamenti siano propri solo degli eretici conclamati e dunque lontani dalla nostra realtà quotidiana, purtroppo invece essi serpeggiano spesso anche là dove sono meno sospettabili. Per allontanarsi, infatti, dalla giusta dottrina in fatto di fede basta anche molto meno. Per esempio, basta anche solo non cogliere in tutta la sua importanza l'unicità e la singolarità del cristianesimo tra le varie religioni. E dunque, considerare il fatto di appartenervi piuttosto un "accidente" dovuto al caso e non invece un grande dono della Provvidenza che ci ha voluti porre partecipi di quella che è la "Verità" su Dio, sull'uomo e sul mondo. In particolare poi, questo "fai da te" oggi comprende altri aspetti assai importanti della fede come quello morale, nel senso che, per esempio, aderiamo alla dottrina della fede ma poi non condividiamo che in parte le conseguenze che derivano da questa fede e dunque abbiamo opinioni diverse da quelle ufficiali nel campo del matrimonio, dell'aborto, dell'eutanasia, dell'omosessualità e così via. Altro aspetto che si collega in qualche modo al primo, anzi ne è la causa più importante e riguarda il rapporto che ciascuno di noi ha con la Chiesa. È, in-

fatti, abbastanza facile oggi trovare, persino all'interno del gruppo sempre più esiguo dei praticanti, chi dice di considerarsi cristiano cattolico, ma di non ritenere per questo necessario aderire totalmente alla Chiesa, cioè accettarne con pienezza quell'autorità, quel carisma di guida che Gesù stesso le ha voluto riconoscere e affidare. Questo atteggiamento si traduce nella pericolosa convinzione - frutto dell'attuale cultura dominante - che ognuno di noi sia benissimo in grado di giudicare da solo, in base al proprio sentire, ciò che è bene e ciò che è male, e di distinguere con chiarezza ciò che è giusto e vero da ciò che è ingannevole e sbagliato.

E poiché è possibile che questi atteggiamenti, spesso inconsci, abbiano contaminato in tutto o in parte anche noi, credo sia bene che essi rientrino seriamente in quell'esame di coscienza che stiamo cercando di fare.

Questo *Anno* benedetto è un'occasione preziosa e propizia, per coloro che avessero abbandonato la fede, a ritrovarla; per coloro che fossero caduti in qualche eresia, a correggersi; per coloro che resistono alla verità, ad arrendersi al dolce giogo di Cristo. (fine)

FESTA DI NATALE ANZIANI

Cogess cooperativa sociale accreditata in zona 6 per gli interventi di assistenza domiciliare rivolti agli anziani, organizza la **Festa di Natale**: un appuntamento che si ripete presso la parrocchia San Leonardo Murialdo, in collaborazione con le volontarie del **Gruppo della Terza Età** della parrocchia e i custodi sociali della cooperativa Spazio Aperto Servizi. Cogess nella sua esperienza di lavoro sociale, accanto al servizio domiciliare, ha dedicato ampia attenzione a promuovere spazi di incontro con particolare attenzione alla dimensione relazionale, anche attraverso proposte di momenti di carattere conviviale e di animazione. La festa di Natale, in particolare è significativa anche per noi operatori Cogess che facciamo di questo momento di accoglienza e di vicinanza un'occasione per creare socialità, scambio e incontro tra gli anziani

che vivono spesso la dimensione quotidiana della solitudine facilitando l'integrazione e l'inserimento dell'anziano nel tessuto sociale della comunità di appartenenza.



Abbiamo preparato un programma fitto di iniziative: il pomeriggio musicale sarà rallegrato dall'amico Oscar con buona musica per tutte le età, balli di gruppo, il tutto accompagnato da un buffet natalizio, dalla lotteria ricca di premi e il brindisi a conclusione all'insegna dell'allegria. **Vi aspettiamo l'11 dicembre dalle 14.30 alle 16.30.**



SPERANZA

Che l'Anno vecchio porti via nel suo saccone tutte le brutte cose capitate alle persone e salutando il novello Anno, rechi ad ogni cuore: salute, gioia e tanto amore

Giusy Cabrini



a cura di Gianni Ragazzi - gianni.ragazzi@iol.it

ASSICURAZIONE GRATIS

Il Comune di Milano si è fatto carico anche per l'anno 2013 del costo di un'assicurazione a favore delle vittime di furti, scippi, scassi o rapine, avvenute in casa o per strada. Ne hanno diritto i cittadini milanesi di età superiore ai settant'anni, con un reddito personale lordo inferiore ai trentamila euro. La copertura comprende le spese sanitarie fino a mille euro, quelle legali fino a 500 euro in caso la vittima voglia costituirsi parte civile, e 300 euro per gli oggetti personali sottratti o danneggiati. Per riparare o sostituire serrature o infissi il limite è 250 euro e 500 euro per il denaro sottratto.

DICHIARAZIONE IMU

L'obbligo della dichiarazione IMU sorge solo nei casi in cui si siano verificate variazioni che non sono, comunque, conosciute dal Comune. Quindi se non vi sono state variazioni, di proprietà o altro, nell'immobile, non occorre fare nulla. Negli altri casi, va compilata l'apposita

modulistica, il cui termine di presentazione è stato però spostato al 28 febbraio. La dichiarazione resterà valida anche negli anni successivi, sino a che non si verificheranno variazioni.

PERMESSI PER DISABILI

Al lavoratore costretto ad assentarsi dal lavoro per assistere un suo familiare, lavoratore e disabile, spettano i permessi previsti dall'art. 33 della legge 104/1992, che si aggiungono a quelli concessi al familiare stesso, fruibili entrambi nella stessa giornata.

RACOLTA DIFFERENZIATA

Dal 26 novembre scorso è stata ampliata nella nostra zona la raccolta differenziata, con l'obbligo di separare ulteriormente i rifiuti, selezionando anche l'"umido", e cioè dei rifiuti organici. Sono già stati distribuiti gli appositi raccoglitori, con le necessarie istruzioni.

TRIBOLATI, MA NON SCHIACCIATI

di Rodolfo Casadei



Fino a due anni fa era il più giovane cardinale della Chiesa cattolica, ed è diventato arcivescovo di Budapest a soli 50 anni. Peter Erdo è certamente uno dei più importanti presuli europei: l'anno scorso ha iniziato il suo secondo mandato quinquennale consecutivo come presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa, ed è presidente della Conferenza episcopale ungherese. Lo abbiamo intervistato a Budapest, per conoscere meglio la realtà della Chiesa ungherese e quella del suo paese, al centro di molte polemiche con l'Unione Europea negli ultimi due anni. Il cardinale è stato ordinato sacerdote in piena epoca comunista (1975, il comunismo è durato in Ungheria dal 1949 al 1989), e di quegli anni ricorda le difficoltà e i compromessi ai quali la Chiesa si sottometteva per sopravvivere («fuori dalle celebrazioni, i sacerdoti erano muti: a scegliere i vescovi dentro alle terne che la Santa Sede proponeva era il governo, e bastava avere nel proprio dossier una frase fuori posto per essere esclusi»). Ma l'argomento del

nostro colloquio è la situazione presente.

Eminenza, l'Ungheria è spesso presentata come uno dei paesi più secolarizzati d'Europa. È giusta questa immagine?

Non proprio. Il 60 per cento della popolazione è battezzato nella Chiesa cattolica, poi ci sono i protestanti calvinisti. Chi è battezzato tende a dichiararsi credente. Non siamo più secolarizzati di quanto lo fossimo vent'anni fa, quando è finito il comunismo. Per farsi un'idea, si può riflettere sul fatto che nelle scuole il 30 per cento degli studenti chiede di ricevere l'insegnamento religioso cattolico, che è facoltativo.

Le proprietà della Chiesa espropriate dai comunisti non sono state restituite se non in rari casi, però molte scuole sì. Come lo spiega?

Sì, questo è curioso: al tempo del comunismo tutte le scuole erano statali tranne sei, gestite da enti cattolici col permesso del governo, oggi invece ne abbiamo ben 450, dove studia il 7 per cento di tutti gli studenti. Il fatto è che i governi dopo il 1989 hanno pensato che i costi sarebbero stati più bassi se le scuole fossero state restituite alla Chiesa cattolica. Infatti io mi sono opposto

a molte restituzioni, perché avremmo dovuto affrontare spese che non eravamo in grado di sopportare e perché non avevamo abbastanza docenti nostri per garantire l'ispirazione cristiana della scuola. Ma molte diocesi si sono assunte l'onere delle scuole.

Che idea si è fatto dei contrasti fra il governo ungherese e l'Unione Europea (Ue)? Bruxelles ha minacciato di tagliare finanziamenti, il governo conservatore è stato accusato di venire meno ai valori democratici della Ue.

Non entro nelle questioni politiche, che non sono di mia competenza. Voglio solo fare presente che in Ungheria c'è una forte delusione nei confronti dell'Europa politica, cioè dell'Unione Europea. Finito il comunismo la gente sperava di avere insieme prosperità e libertà. Sotto Janos Kadar, che ha guidato il paese dal 1956 al 1988, si era arrivati a un livello di vita dignitoso, dovuto al fatto che l'Ungheria era stato il primo paese comunista a ottenere prestiti dalla Banca Mondiale. La delusione attuale dipende dal fatto che le condizioni economiche sono peggiorate, perché mentre lo Stato si è ritirato dall'economia i privati non sono stati in grado di diffondere il benessere, e i governi post-comunisti hanno accumulato debiti

che ora bisogna pagare. E la libertà politica è tuttora limitata: a causa dei vincoli di bilancio, nessun governo è libero di agire, bisogna stare dentro ai parametri decisi a Bruxelles. "Allora a cosa serve la democrazia?", si chiedono gli ungheresi.

Gli ungheresi sono stati recentemente accusati di razzismo nei confronti dei rom, che rappresentano il 6 per cento di tutta la popolazione, e di antisemitismo, anche se gli ebrei, dopo il genocidio del 1944, sono solo l'1 per cento degli abitanti.

Quello dei rom è un problema che l'Ungheria cerca di spiegare all'Europa, forse senza riuscirci: sotto il comunismo la maggior parte di loro lavoravano come muratori nelle cooperative edilizie; quando sono state sciolte sono rimasti disoccupati, ed è esploso un problema sociale e di sicurezza che dura fino ad oggi. Quanto agli ebrei, oggi in Ungheria c'è una ripresa dell'identità ebraica, e questo non piace a un partito di estrema destra che soffia sul fuoco. La Chiesa è intervenuta ogni volta che si è manifestato l'antisemitismo, condannandolo molto nettamente. Nel 2006 è stata beatificata suor Sara Salkahazi, che fu fucilata a Budapest dai filo-nazisti perché nascondeva gli ebrei e ne aveva salvato dalla deportazione un centinaio.

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

- 48. Curcella Alessandro
- 49. Ravanelli Laura
- 50. Bronzino Kevin
- 51. Castro Toro Ashley



Sono tornati alla Casa del Padre



- 79. Asson Pierino di anni 82
- 80. Baldo Matteo di anni 76
- 81. Scandolara Irma di anni 89
- 82. Ghidelli Livio di anni 71
- 83. Mazzola Antonina di anni 79
- 84. Consonni Carla di anni 93
- 85. Marinelli Paolo di anni 84
- 86. Zambon Olga di anni 97

IL PRESEPIO DELLA FOTO IN COPERTINA

è una interpretazione di Enzo Bianchi che è stata anche proposta un Natale nella nostra Chiesa.

“Nella pienezza dei tempi nasce Gesù Egli è al centro della storia dell’umanità.

*“Con la sua venuta l’anelito dell’uomo verso l’alto, la perfezione, si può realizzare, attraverso la preghiera, i Sacramenti, e cercando di attuare in ciascuno di noi i Suoi insegnamenti evangelici ... pensati come **gradini per ascendere a Lui**”*





Giovedì 3 gennaio 2013 alla Santa Messa delle ore 18, ricorderemo, **DON PAOLO NOVERO**, morto in un incidente stradale 8 anni fa. **Pregheremo e ringrazieremo il Signore:** per il dono della sua testimonianza generosa, per i doni e i segni che ci ha donato. Il suo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori, così come la sua presenza, portatrice di allegria, ma nel contempo di grande spessore.
Passiamo parola!

È iniziato il tempo per rinnovare l'abbonamento a **Camminare Insieme**. Ogni parrocchiano è invitato a sostenerlo e incoraggiare altri ad abbonarsi.

"CAMMINARE INSIEME"

è uno dei beni preziosi da custodire gelosamente.

Trovate gli incaricati: in Chiesa durante le Messe festive e il pomeriggio in ufficio parrocchiale; oppure presso i distributori dei caseggiati. Adesione ordinaria € 8,00; sostenitrice € 10,00; benemerita € 25,00





*Gesù sia la luce
della nostra vita*

***BUON NATALE
A TUTTI!***